STUDIO PIZZANO
COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

PERMUTA DI SERVIZI: QUANDO E COME EMETTERE FATTURA

Pubblicato il10 Aprile 2025 di Sabatino Pizzano

Due professionisti si scambiano prestazioni senza passaggio di denaro: un avvocato segue una pratica legale per un elettricista che, in cambio, sistema l'impianto dello studio. Uno scambio di competenze vantaggioso per entrambi, ma che pone interrogativi sul fronte fiscale. Come gestire la fatturazione? Quali sono le regole IVA da applicare? E soprattutto, quando scatta l'obbligo di emettere i documenti fiscali?

Lo scambio di servizi nel quadro normativo italiano

La permuta rappresenta una delle forme più antiche di transazione economica, oggi ancora utilizzata anche tra professionisti. Nel sistema tributario italiano, le operazioni di natura permutativa trovano la loro disciplina nell'articolo 11 del D.P.R. 633/1972. Il principio fondamentale è semplice: ogni prestazione costituisce il corrispettivo dell'altra, ma resta autonoma ai fini del trattamento IVA.

Questo significa che ciascuna delle prestazioni oggetto di permuta deve essere valutata singolarmente, con applicazione delle regole fiscali proprie di quella specifica operazione. Non importa che il pagamento avvenga in denaro o tramite un'altra prestazione - l'obbligo di fatturazione sussiste comunque.

Autonomia delle prestazioni: un principio cardine

Il punto di partenza per gestire correttamente una permuta di servizi è proprio il principio dell'autonomia delle singole prestazioni. Nella pratica, questo comporta che ognuna delle operazioni scambiate deve essere fatturata secondo le sue specifiche regole, applicando l'aliquota IVA prevista per quel tipo di servizio.

Se, ad esempio, una delle prestazioni risulta esente o fuori campo IVA, questa condizione non si trasferisce automaticamente all'altra operazione, che dovrà essere fatturata regolarmente secondo le norme che la riguardano.

La base imponibile nella permuta di servizi

Come determinare il valore su cui calcolare l'imposta quando non c'è un prezzo espresso in denaro? L'articolo 13, comma 2, lettera d) del D.P.R. 633/1972 fornisce la risposta: la base imponibile è costituita dal **valore normale** dei beni e servizi che formano oggetto della permuta.

Il concetto di valore normale si riferisce al prezzo mediamente praticato per beni o servizi simili, in condizioni di libera concorrenza e allo stesso stadio di commercializzazione. In termini pratici, corrisponde al prezzo che sarebbe stato applicato se la prestazione fosse stata pagata in denaro anziché con un altro servizio.

Il nodo cruciale: quando emettere fattura

L'aspetto più complesso da gestire nella permuta di servizi riguarda il **momento di effettuazione** delle operazioni, cruciale per determinare quando scatta l'obbligo di fatturazione.

Secondo la regola base dell'articolo 6, comma 3 del D.P.R. 633/1972, una prestazione di servizi si considera effettuata al momento del pagamento del corrispettivo. Ma cosa succede quando il pagamento non avviene con denaro ma attraverso un'altra prestazione?

Permuta tra prestazioni di servizi: le posizioni ufficiali

Nel caso specifico di permuta tra servizi, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito la sua posizione attraverso due importanti documenti: la risoluzione n. 75/E/2000 e la successiva n. 331/E/2008.

Secondo queste pronunce, il momento impositivo coincide con l'effettuazione della seconda prestazione, che costituisce il corrispettivo della prima. In pratica, chi fornisce il servizio per primo non è obbligato a emettere subito la fattura, potendo attendere fino al momento in cui riceve la controprestazione.

La Cassazione, con la sentenza n. 19930/2020, ha ulteriormente precisato che se una permuta prevede più prestazioni, il ricevimento di ciascuna di esse costituisce un pagamento parziale, che fa scattare l'obbligo di fatturazione limitatamente al valore del servizio ricevuto.

Fatturazione anticipata: una possibilità sempre valida

Va ricordato che è sempre possibile emettere fattura anche prima del momento di effettuazione dell'operazione, come specificato nella risoluzione n. 331/E/2008: "il momento impositivo della seconda prestazione deve essere inteso come termine ultimo entro il quale ambedue i contraenti possono emettere fattura a fronte delle prestazioni rese in permuta, senza che ciò impedisca al soggetto che ha effettuato la prima prestazione di emettere fattura anche prima di tale momento".

Questa precisazione offre flessibilità operativa ai professionisti, permettendo una gestione più agevole degli adempimenti fiscali.

Caso pratico: l'avvocato e l'idraulico

Torniamo al nostro esempio iniziale: l'avvocato Mario Bianchi ha fornito assistenza legale all'idraulico Luca Rossi che, in cambio, ha effettuato la manutenzione dell'impianto dello studio.

Seguendo le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate:

- Se l'avvocato presta il servizio legale per primo, potrà emettere fattura quando l'idraulico avrà completato la manutenzione dell'impianto;
- Se è l'idraulico a intervenire per primo, potrà attendere la conclusione della pratica legale prima di fatturare;
- Entrambi possono comunque optare per l'emissione anticipata della fattura.

Ciascun professionista applicherà alla propria prestazione l'aliquota IVA prevista per il servizio reso (22% in entrambi i casi dell'esempio), indicando come importo il valore normale della propria prestazione professionale.

Gestione operativa della permuta tra professionisti

Per gestire correttamente una permuta di servizi professionali, è consigliabile seguire questi passaggi:

- Definire chiaramente l'oggetto delle prestazioni da scambiare;
- Stabilire il valore normale di ciascun servizio;
- Documentare l'accordo di permuta, preferibilmente per iscritto;
- Emettere le fatture rispettando le tempistiche previste dalla normativa;
- Registrare correttamente le operazioni nella contabilità.

L'accordo scritto, pur non essendo obbligatorio, rappresenta una tutela importante in caso di verifiche fiscali, poiché documenta la natura permutativa dell'operazione e il valore attribuito alle prestazioni scambiate.

La permuta di servizi rappresenta una modalità vantaggiosa di scambio professionale, ma richiede attenzione agli aspetti fiscali per essere gestita correttamente. Conoscere le regole sul momento di effettuazione e sugli obblighi di fatturazione permette di evitare errori e contestazioni, sfruttando al meglio le opportunità offerte da questa formula contrattuale.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA